

SI AVVIA
AL TERMINE
IL PROGETTO
TANGENZIALE,
MA ALTRE OPERE
RESTANO AL PALO
E IL PERCHE' NON
E' PIU' UN'IPOTESI

INFRASTRUTTURE BRESCIANE: MARCIANO SOLTANTO QUELLE GESTITE IN SEDE LOCALE

Manca sempre meno al 3 gennaio, data che, se tutto andrà come previsto (ed, onestamente, nulla sembra far presagire il contrario, pur con tutta la scaramanzia del caso), vedrà ultimati i lavori per la terza corsia della Tangenziale Sud.

Una tappa che, oltre a segnare un punto decisamente favorevole nella complessa epopea viabilistica bresciana, fa sorgere non pochi interrogativi.

Il perché lo si può capire in fretta: a differenza di altri grandi sogni in condivisione (ovvero dove la responsabilità sui cantieri non attiene, tramite apposita delega, esclusivamente all'ente locale ma dipende anche da Anas e dal Ministero), quelli portati avanti dalle Amministrazioni bresciane procedono.



Ciò che è targato Brescia arriva fino in fondo, il resto... non esce neppure dai box. Fatto sta che la terza corsia della Tangenziale, lavoro progettato da Palazzo Broletto, è quasi al traguardo.

Un caso? Basta spostarsi un po' più... in Bassa ed ecco che arriva il casello di Brescia Sud a Poncarale, snodo cruciale per quella che sarà la futura "Corda Molle". Certo, qui c'è

lo zampino anche di agenti esterni (Centro Padane) ma il coinvolgimento dei Municipi e della Provincia ha avuto (oggettivamente) un ruolo fondamentale.

Resta allora da chiedersi se sia davvero, come spesso si sente dire, un problema di denaro o, peggio ancora, di priorità (una formulazione quest'ultima, che i vertici di Brebemi hanno imparato a conoscere

BREBEMI: DIRE
CHE ORMAI SIAMO
AD UN LIVELLO
"LEGGENDARIO"
DI RINVII E FINTE
INAUGURAZIONI
E' ADDIRITTURA
RIDUTTIVO



fin troppo bene) o invece se non sia proprio la conseguenza delle difficoltà ad operare nel locale da parte di enti giganteschi, pachidermici per dimensioni e capacità di intervento. Come più volte è stato dato modo di osservare.

Certo è che, mentre si registrano alcuni risultati positivi, la viabilità bresciana conserva ancora sacche di sofferenza. Anzi, a dirla tutta, è l'intero fronte trasportistico della nostra provincia che sembra messo in secondo piano rispetto ad altre realtà territoriali a noi vicine (basterebbe citare l'esempio dell'aeroporto di Montichiari ma qui non si... vola, si resta coi piedi sull'asfalto). Non resta quindi che fare il punto della situazione per

provare a capire quale è lo stato di salute della nostra viabilità.

BREBEMI. Dire che ormai siamo ad un livello leggendario di rinvii, inizi, inaugurazioni e tutto il corollario di questioni che ne consegue sarebbe addirittura riduttivo: nemmeno il 2008 ha portato fortuna alla Direttissima che non ha ancora visto posarsi un solo metro di asfalto lungo quei 52 km che dovrebbero svilupparsi da qui a Milano.

Quando poi, l'assegnazione a Milano di Expo 2015 sembrava far presagire nuovi scenari in virtù di rinnovate necessità trasportistiche, è arrivata la doccia gelata: Brebemi è solo al 13esimo posto tra le priorità in vista dell'esposizione milanese, preceduta dalla Pedemontana ma

davanti alla Tem. E' a questo punto più che legittimo chiedersi che cosa ne sarà di questo raccordo autostradale, e questo nonostante lo scorso 15 settembre l'assessore regionale alle Infrastrutture Raffaele Cattaneo abbia assicurato che i cantieri apriranno il 14 giugno 2009. Troppo le promesse già sentite per non conservare una ragione (salvavita) di scetticismo.

TANGENZIALE SUD. Come detto in questo caso le notizie sono positive: lo scorso luglio è stata posata la prima trave del cavalcavia dell'Eib, lo snodo più critico di tutta la terza corsia che si svilupperà per 5.580 m tra i caselli di Brescia Centro e Brescia Est. Nel complesso i lavori, inaugurati il 28 giugno del



VALTROMPIA:
COLLEBEATO E
GUSSAGO DICONO
NO, COSÌ' SCADE
ANCHE
LA VALUTAZIONE
DI IMPATTO
AMBIENTALE

2006, dovrebbero concludersi ufficialmente il 3 gennaio, dopo i 920 giorni inizialmente indicati in fase di avvio del progetto.

CORDA MOLLE. Su questo punto, incassato il "fine lavori" per il casello di Poncarale, la strada resta ancora lunga. Gli obiettivi del 2008 erano i lotti tra Ospitaletto e Fenili Belasi ma difficilmente lo sviluppo del progetto avrà una accelerata.

VALTROMPIA. Il raccordo triumphino è in quella che potremmo definire la fase più frustrante, quella del dialogo, del confronto.

Dopo la sentenza del Tar che ha annullato il bando di gara è pure scaduta la valutazione d'impatto ambientale. Senza contare il forcing

di Legambiente, insieme ai Comuni di Collebeato e Gussago per dire no alla realizzazione dell'opera.

Intanto l'assessore provinciale Mauro Parolini ha già annunciato che farà ricorso al Consiglio di Stato per provare a rimettere in moto l'intero iter.

VALCAMONICA. In fatto di lunghe attese la Ss 42 della Vallecamonica non è seconda a nessuno.

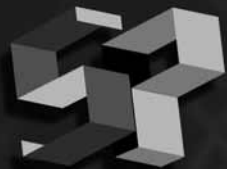
Fortunatamente è di metà settembre la notizia dell'imminente avvio dei lavori per completare la galleria di Capo di Ponte e il viadotto di Sellero, con un investimento di 230 milioni di euro.

VALSABBIA. Valle che vai... criticità che trovi: in Valsabbia la

strada dell'insofferenza è la 237, in particolare quel tratto che va da Pompegnino fino all'innesto col tratto che supera Provaglio Valsabbia. Terminato il progetto esecutivo, dovrebbero mancare poche settimane prima di poter tornare al lavoro.

SOTTO LA MADDALENA. Come se non bastassero i progetti già in vista da qualche tempo si parla insistentemente di una strada che attraversi la Maddalena per unire via Serenissima con via Stocchetta, con un investimento richiesto di 500 milioni di euro. Ancora un progetto ambizioso, ancora una occasione per capire se è o no... un problema di testa.

Rosario Rampulla



IL PREFABBRICATO

che soddisfa le esigenze degli operatori:

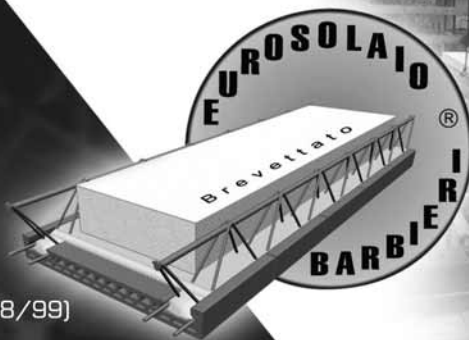
- sicurezza della posa (D.L. 626/94 - 494/96 - 528/99)
- rapidità e facilità di posa
- leggerezza (53 kg/ml)
- ridotto numero di sostegni rompitratta
- base in laterizio rinforzata con calcestruzzo armato
- polistirolo ancorato al getto di confezionamento
- esclusione possibile sfondellamento dell'intradosso
- costi minori di intonaco (per uniformità dell'intradosso)
- agevolazione nel formare travetti di ripartizione
- possibilità di creare solai con armature incrociate

IL PREFABBRICATO che migliora la qualità abitativa del fabbricato:

- maggiore isolamento termico (D.M. 27/07/05)
- notevole potere fonoisolante (calpestio D. P. C. M. 05/12/97)
- nessuna ombreggiatura nei soffitti
- eliminazione ponti termici (doppia parete di fondo)

IL PREFABBRICATO che applica integralmente le Normative Ministeriali:

- distanza tra ferro e laterizio (D.M. 09/01/96)
- distanza tra ferro e ferro (D.M. 09/01/96)
- ricopertura dei ferri (D.M. 09/01/96)
- protezione delle armature (ossidazione)
- notevole antisismicità
- elevata resistenza al fuoco (REI)



S.P. STRUTTURE PREFABBRICATE s.r.l.



COLOMBARO DI CORTE FRANCA (BS) - Via Fornaci 10/12
Tel. 030 984139 - Fax 030 9828097

tec@spsrl.it www.spsrl.it